

disnar. Ditto Zantani al presente è in l'armamento. Et dappoi disnar, redute esse do Quarantie, comenzò a parlar sier Sebastian Venier avvocato in soa defension, et iustificò ben la cosa di arzenti. Andarà doman e l'altro seguendo di parlar 4 zorni, come ha fatto sier Antonio di Prioli procurator. Era assà brigata in Gran Consejo che aldiva menar il caso, tra li qual io Marin Sanudo.

Da Milan fo lettere di l' Orator nostro di 30, et di Verona. Il summario scriverò qui avanti.

Da poi disnar fo Consejo di X semplice. Fu preso la mia gratia di vender alcuni prò a la Camera, et fono sopra expedir certi presonieri, et nulla fu fatto.

A dì 5, la mattina. Fo lettere di Ratisbona di l' orator nostro di 24 di Udine di 5, et di Verona et de Franza.

Vene l' orator cesareo dicendo aver aviso che 20 galle de l'armada del Doria erano venute a Galipoli, et dimandò la trata di stara 10 milia formenti vol aver dil Stato de Milan, et condurli in Alemagna.

In questa matina, in le do Quarantie per il caso del Zantani parlò sier Sebastian Venier avvocato, et iustificò ben, respondendo a le altre 8 opposition et poi disnar *etiam* reduti, seguite il parlar sul conto, et iustificò benissimo, *adeo* è in dubio se si prenderà il procieder, et damattina compirà.

Da poi disnar fo Consejo di X con Zonta, et poste alcune parte non prese, *videlicet*: dar salvoconduto al prete del patriarca che è in exilio et acusò certi confin con li frati di Corizuola et non fu preso. *Item*, quelli di la Ternaria di l' oio non habbino contumatia, et non fu presa. *Item*, dar uno scrivano a sier Gabriel Venier e compagni che attendi a li pro seradi a le Raxon vechie, con salario, et non fu preso. *Item*, sier Francesco Barbaro qu. sier Vicenzo vadi a li boschi a far taiar legne con il salario li sarà limitado per Coll gio con li Capi, et non fu preso; *item* levar la contumatia di 4 mesi a li officiali a la Ternaria vechia. Non fu presa.

A dì 6, la matina. Non fo alcuna lettera. Vene l' orator Cesareo, et ave audientia con li Cai di X. In questa matina parlò in le do Quarantie sier Sebastian Venier avvocato del Zantani, fè optima renega, confuse il conto a stampa molto, et fè mover a compassion li XL tutti. Qual compito, ditto Zantani si buttò in zenoehioni con tutti 11 fioli erano li fie e fioli etc. Dappoi disnar sier Antonio di Prioli

procurator volse risponder lui, iustificò assai et non compite. A damatina.

Da poi disnar fo Collegio di Savi, et vene lettere di Civald di Friul dil proveditor, di . . . con avisi, *ut in eis*.

Di Caodistria del podestà et capitano fo lettere di Per una barca a posta venuta questa matina, avisa aver come Turchi è stati a le man con Cesarei, morti di una parte et l'altra, et Turchi è restà vincitori.

Noto. In questa matina, letta questa lettera, fo ordinà gran credenza et sagramentà tutti. Questo perchè l' orator cesareo si ha dolesto che par tutti desidera che'l Turco venga. Fo *etiam* di Udene di 3 e Civald di 4.

Noto. In questa mattina vene in Collegio sier Alvise Calbo, venuto conte di Traù, in loco dil quale andoe sier Zuan Alvise Dolfin, et referite iusta il solito di quel rezimento, et di la povertà di quella Camera.

Di Famagosta di sier Stefano Tiepolo proveditor zeneral et vice capitano, di 23 Zugno 1532, ricevute a dì primo settembre. A di 16 de l' instante con la Dio gratia zonzi qui, et con il consier Venier abbiamo reduti questi fanti al numero di 500. In la terra è poche biave di vechie, formenti moza 3000, ho mandato a far tiliar e farle portar in la terra, che de qui è il consueto tiliarle per tutto settembre, sichè la saxon è stretta di biave. Li orzi che suol passer questa isola hanno patido grandemente per la secura, et li formenti per la cavaletta, apena ne sarà biave per l'isola, et al principio di zugno si ha convenuto manzar biave nove, perchè in altri tempi sempre erano li formenti vechi, sichè non si potrà trazer biave de qui. In queste acque di Limisso vene Cristofalin Doria corsaro, qual ha tolto a una barca 6 botte di vino pagate di roba di botini in queste acque di Famagosta *etiam* ha fatto gravissimi danni et prese navilli de turchi et de mori, et tuor di nostri navilli vituarie polvere e quello li bisognava pagando de botini, le nostre galie li forono a lai, ma era tanto ben in ordine de artellarie che non ge poteno far alcuna cosa, e la galla soracomito sier Dmedego Bembo fo sfondrata. A Tripoli la nave Nana per causa di questo galion ha auto qualche travaio, et li è stà morto el paron, ma quel signor de subito per questa causa ha fatto impiear tre turchi e questo per la optima compagnia è stà fatto de qui in l' isola a li poveri turchi e mori dannificati, et cussi ho fatto anche io de alcuni mori. Zerca